

Gilmozzi: «Un favore ai costruttori»

Bocciata la norma sulle seconde case. Il padre della legge, l'ex assessore, è duro con l'emendamento Tonina: «Confuso e scritto male». Contraria anche l'Unione albergatori: «Modello di sviluppo che non condividiamo, serve qualità, non quantità». Per Toffolon non cambia nulla

FABIO PETERLONGO

TRENTINO. «Una sanatoria che sembra voler accontentare i costruttori, liberalizzando in maniera generalizzata il cambio di destinazione d'uso degli immobili». È nettamente negativo il giudizio dell'ex assessore provinciale Mauro Gilmozzi nei confronti dell'emendamento voluto dall'assessore Mario Tonina che intende sbloccare le ristrutturazioni delle "seconde case" e facilitare il cambio di destinazione d'uso, favorendo quello turistico.

Mauro Gilmozzi è il "padre" della legge omonima che dal 2005 limita l'edificazione degli immobili ad uso vacanziero nei comuni trentini identificati come turistici.

• Italia Nostra.

«Troppe le edificazioni, la legge del 2005 non ha funzionato»

• Mauro Gilmozzi.

«Si liberalizza il cambio di destinazione d'uso»

Le critiche di Italia Nostra

Ma Beppe Toffolon, presidente di Italia Nostra, non risparmia critiche né a Gilmozzi né al suo successore Tonina: «La legge Gilmozzi non ha funzionato, come dimostrano le 19 mila edificazioni avvenute in aree turistiche dal 2005. Ma l'emendamento Tonina non cambia la natura della norma, perché è inutile andare a ridefinire i vincoli della "Gilmozzi" con il bilancino. Occorre un cambio di paradigma che metta al centro il recupero dei centri storici, anche favorendo l'ingresso dei turisti come abitanti temporanei».

Il no degli albergatori

Semaforo rosso dagli albergatori, con l'Unat - Unione Albergatori Trentino, che boccia senza mezza misure l'emendamento: «Non è un modello di sviluppo che condividiamo: c'è bisogno di qualità e non quantità». Il vicepresidente Enzo Bassetti precisa: «Questo emendamento ci riporta indietro di anni. Non è aumentando i posti letto che aiutiamo il Trentino a crescere, bensì accrescendo la redditività». Bassetti evidenzia il paragone con l'Alto Adige: «In Trentino



• La cosiddetta legge Gilmozzi limitava l'edificazione degli immobili a uso vacanze in Trentino

c'è un posto letto in albergo ogni tre posti in alloggi privati e così si rischia di aumentare lo squilibrio. In Alto Adige - conclude il vicepresidente dell'Unat - la proporzione è rovesciata nonostante la loro offerta turistica sia simile alla

nostra».

L'attacco di Gilmozzi

«Alla base della nostra legge, c'era uno studio attento dei volumi e delle destinazioni d'uso, portato avanti comune per comune - commenta Gilmozzi -

Questo emendamento mi sembra confuso e scritto male. Trovo inaccettabile il fatto che una modifica così rilevante ad una legge riconosciuta vincolante anche dal Piano Urbanistico Provinciale sia affidata ad un emendamento mes-

so in assestamento di bilancio, anziché in un disegno di legge apposito». Gilmozzi rileva nell'emendamento delle criticità precise: «Stando a quanto si legge, tutte le abitazioni potrebbero essere convertite all'uso turistico, il che è in conflitto con le attente pianificazioni portate avanti negli anni». Dietro a questo emendamento, per Gilmozzi c'è l'intenzione di strizzare l'occhio "alle lobby": «Dicono che questa legge punti alla riqualificazione dei centri storici, ma la "Gilmozzi" non riguardava i centri storici, perché lì le costruzioni sono precedenti all'entrata in vigore della legge. Forse si vogliono solo favorire i costruttori».

Di diverso tenore la riflessione di Toffolon che pur criticando la legge Gilmozzi non si schiera con Tonina: «Noi premiamo da sempre perché si favorisca l'uso da parte dei turisti degli appartamenti disabitati nei centri storici, perché sono interessati a garantirne l'integrità e l'autenticità rispetto alla tradizione. Ma l'emendamento non va in questa direzione e rischia di favorire conversioni da residenziale a turistico che non sono auspicabili».